



NOVA Rassegna Stampa - n°18 - 16/01/2012

# RASSEGNA STAMPA

---

*DAL 01 Gennaio al 16 Gennaio 2012*



|  |    |
|--|----|
| <b>ADOZIONI DALL' ITALIA</b>   | 2  |
| <b>Adozioni a Padova: il percorso</b><br>Data: 01/01/2012 - Fonte: <a href="http://www.padovaoggi.it/">http://www.padovaoggi.it/</a>   | 2  |
| <b>Cassazione: adozioni, no a riserve su etnia e religione</b><br>Data: 04/01/2012 - Fonte: <a href="http://www.justicetv.it/">http://www.justicetv.it/</a>  | 3  |
| <b>No all'idoneità a chi esclude bambini rom</b> - Data: 09/01/2012 - Fonte: <a href="http://www.vita.it/news/view/117250">http://www.vita.it/news/view/117250</a>   | 4  |
| <b>PRIVACY. Essere figli adottivi nell'era di Facebook</b><br>Data: 09/01/2012 - Fonte: <a href="http://www.vita.it/news/view/117244">http://www.vita.it/news/view/117244</a>  | 5  |
| <b>"Un figlio bianco e cattolico" No alle adozioni su misura</b> - Data: 10/01/ 2012 - Fonte: <a href="http://bologna.repubblica.it">http://bologna.repubblica.it</a>  | 6  |
| <b>Adozioni a distanza, domenica giornata di sensibilizzazione</b> -<br>Data: 10/01/2012 - Fonte: <a href="http://www.piacenzasera.it">http://www.piacenzasera.it</a>  | 7  |
| <b>Numero di adozioni in calo. «Le famiglie vanno seguite prima, durante e dopo»</b> - Data: 11/ 01/2012 - Fonte: <a href="http://www.tempi.it">http://www.tempi.it</a>  | 8  |
| <b>Adozioni, Certi Diritti: dopo 11 anni manca ancora la banca dati. il ministro risponda. 34.000 bambini stanno aspettando</b><br>Data: 11/01/2012 - Fonte: <a href="http://www.radicali.it">http://www.radicali.it</a> | 9  |
| <b>No alle adozioni facili, alla madre va data una seconda possibilità</b><br>- Data: 13/01/2012 - Fonte: <a href="http://www3.lastampa.it/">http://www3.lastampa.it/</a>  | 10 |
| <b>In aiuto arriva il portale</b><br>Data: 14/01/2012 - Fonte: <a href="http://archivistorico.corriere.it">http://archivistorico.corriere.it</a>   | 11 |
| <b>Adozioni e Adolescenza</b><br>Data: 15/01/2012 - Fonte: <a href="http://www.tuttoperlei.it/">http://www.tuttoperlei.it/</a>   | 11 |
| <b>Adozioni in calo Ma non è solo questione di crisi</b><br>Data: 15/01/2012 - Fonte: <a href="http://archivistorico.corriere.it/">http://archivistorico.corriere.it/</a>  | 12 |
| <b>ADOZIONI DALL'ESTERO</b>  | 14 |
| <b>Adozioni internazionali, Ai.Bi.: 1522 coppie agli incontri informativi</b> Data: 06/01/2012 - Fonte: <a href="http://www.confionline.it/">http://www.confionline.it/</a>  | 14 |
| <b>Adozioni a distanza a Natale</b><br>Data: 06/01/2012 - Fonte: <a href="http://mammamia.corriere.it/">http://mammamia.corriere.it/</a>   | 15 |
| <b>Adozioni internazionali: zazzera (idv), rifinanziare fondo sostegno</b> Data: 13/01/2012 - Fonte: <a href="http://www.agenparl.it/">http://www.agenparl.it/</a>   | 15 |



## ADOZIONI DALL' ITALIA

### Adozioni a Padova: il percorso

Le tappe che, dalla richiesta di adozione, seguono fino alla conclusione con successo del percorso. Una volta presentata la propria richiesta di adozione, ecco le tappe che generalmente seguono nel procedimento: Il Tribunale dei minorenni dispone l'esecuzione (art. 57 L. n. 184 del 1983) di adeguate indagini da effettuarsi tramite i servizi locali e gli organi di pubblica sicurezza. L'indagine deve riguardare in particolare:

- a) attitudine a educare il minore, la situazione personale ed economica, la salute, l'ambiente familiare;
- b) i motivi per i quali si desidera adottare un minore;
- c) la personalità del minore;
- d) la possibilità di idonea convivenza, tenendo conto della personalità dell'adottante e del minore.

Per quanto riguarda i servizi locali, la Asl della zona di residenza della famiglia, avvia, tramite i propri psicologi e assistenti sociali, dei colloqui preliminari; alla fine viene redatta una relazione psico-sociale riguardante i coniugi. La pratica di adozione, così completata, viene considerata ai fini dell'abbinamento della coppia con un minore dichiarato in stato di abbandono. Individuate le caratteristiche della coppia che meglio può rispondere alle esigenze di quel bambino e a seguito della loro accettazione segue l'incontro con il minore, in istituto o presso l'ospedale dove è ricoverato. La PRIMA FASE del rapporto di adozione è quella dell'affidamento preadottivo, che dura solitamente un anno. Al termine dell'anno di affidamento preadottivo, i servizi sociali devono inviare una relazione al Tribunale per i minorenni che, preso atto della buona evoluzione del rapporto tra coppia e minore, sentito il parere del tutore del minore, dichiara l'adozione definitiva ovvero, in considerazione di eventuali difficoltà, evidenziate dalle informazioni degli stessi servizi locali, proroga l'affido disponendo gli interventi più opportuni per garantire il pieno inserimento del bambino in famiglia. **SEGRETEZZA.** L'adottato acquista il cognome paterno e, effettuate le trascrizioni allo stato civile, è fatto divieto a chiunque di fornire notizie e informazioni e, in particolare, all'ufficiale di stato civile e all'ufficiale di anagrafe, di produrre certificazioni, estratti o copie dai quali possa risultare il rapporto di adozione, con sanzioni anche penali in caso di trasgressione (art. 73 L. 184/1983).

Data: 01/01/2012

Fonte: <http://www.padovaoggi.it/guida/famiglia/servizi/adozioni-padova-percorso.html>

©Tutti i diritti Riservati.



## **Cassazione: adozioni, no a riserve su etnia e religione**

Una coppia che vuole adottare un minore non può esprimere delle riserve sull'origine etnica e sull'orientamento religioso del bambino. La precisazione arriva dalla Cassazione che con la sentenza n.29424 del 28 dicembre 2011 ha confermato il rifiuto alla domanda d'adozione presentata da due coniugi che avevano espresso delle perplessità sui bambini di colore, chiedendo espressamente di non volere un figlio adottivo di origine rom.

La coppia aveva giustificato il rifiuto con le difficoltà che tale provenienza gli avrebbe creato nell'educazione del minore. Le richieste degli aspiranti genitori non si erano limitate solo all'origine etnica, i due non volevano anche bambini di religione diversa da quella cattolica e figli di pazienti psichiatrici. Richieste che avevano fatto dire no all'adozione al Tribunale per i Minori dell'Emilia Romagna. Una decisione poi confermata anche in secondo grado. Il caso è arrivato in Cassazione in seguito al ricorso presentato dal Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Bologna. I Supremi giudici, respingendo le motivazioni del ricorrente, hanno precisato che le riserve espresse da marito e moglie esprimevano un atteggiamento spaventato e difensivo della coppia di fronte a delle possibili incognite che possono manifestarsi nell'ambito di un'adozione internazionale. Tali preclusioni, hanno precisato gli ermellini, non possono esistere in quanto l'accettazione totale e senza riserve del minore è uno dei presupposti necessari per un buon incontro adottivo. Pertanto, hanno continuato dal Palazzaccio, la Corte d'Appello bolognese ha dichiarato la non idoneità dei coniugi all'adozione, in base a quanto stabilito dalla Cassazione, secondo cui in tema di adozione internazionale, spetta al giudice l'esame dei requisiti previsti dall'articolo n. 6 della legge n.184 del 1983, che permettono di valutare la capacità degli aspiranti genitori di educare, istruire e mantenere i minori che vogliono adottare. Requisiti che evidentemente non erano presenti nel caso in esame per cui anche da p.zza Cavour hanno ribadito la non idoneità della coppia all'adozione di un bambino.

Data: 04/01/2012

Fonte: <http://www.justicetv.it/index.php/news/1632-cassazione-adozionino-a-riserve-su-etnia-e-religione>

© Conto TV srl / Sede Legale



## No all'idoneità a chi esclude bambini rom

La sentenza della Corte di Cassazione

Niente idoneità all'adozione per le coppie che pongono paletti di etnia o salute per il minore straniero da adottare. Lo ha confermato la Corte di Cassazione con sentenza n.29424 del 28 dicembre 2011, in cui respinge il ricorso fatto da una coppia dopo che già la Corte d'appello di Bologna aveva rigettato il reclamo contro il Tribunale dei minorenni dell'Emilia Romagna.

La coppia in questione aveva escluso di adottare un bambino con religione diversa da quella cattolica o figlio di pazienti psichiatrici o rom e posto serie perplessità su un bambino di colore.

La Cassazione ha definito l'atteggiamento dei coniugi «spaventato e difensivo», ritenendo che questi atteggiamenti non possono sussistere in un'adozione, che può andare a buon fine solo se c'è una «accettazione totale e senza riserve, presupposto necessario per un buon incontro adottivo».

Il testo della sentenza sul sito di Asgi.

Data: 09/01/2012

Fonte: <http://www.vita.it/news/view/117250>

© 1994-2012 Vita Società Editoriale S.p.A.



## **PRIVACY. Essere figli adottivi nell'era di Facebook**

I genitori biologici contattano i figli dati in adozioni sui social network. L'allarme delle charity  
E' allarme per i continui casi di madri o padri biologici che dopo aver dato in adozione i figli (sia volontariamente sia, più spesso, perché questi ultimi erano stati sottratti loro dalle autorità) li cercano (e li trovano) attraverso Facebook, sconvolgendo i loro precari equilibri emotivi. Il quotidiano inglese The Guardian raccoglie le preoccupazioni delle charity - valide ovunque ci sia una connessione internet -, che sottolineano anche come la decisione di sottrarre un figlio ai genitori è molto grave e presuppone, da parte dei tribunali, un'attenta analisi della situazione familiare che evidentemente si presenta gravemente abusante e tale da compromettere il sereno sviluppo dei minori. Non è una decisione presa alla leggera, insomma. La legge in molti paesi, compresa l'Italia, è molto precisa, ed enuncia con varie formulazioni che la famiglia è generalmente il miglior luogo dove bambini e giovani possono crescere. Tuttavia - si sottolinea nell'articolo - in alcuni casi è necessario prendere una decisione difficile per equilibrare il diritto di un minore di restare con la propria famiglia di origine e il diritto di essere protetto da abusi e mancanza di cure. In questi casi, e in particolare in quelli dove abusi e negligenze sono gravi, è necessario recidere il rapporto tra il figlio e i genitori biologici se si vogliono evitare conseguenze gravi per il benessere presente e futuro del bambino. Non si può - dicono le charity e i servizi sociali - lasciare un bambino troppo a lungo in una situazione familiare devastante. E diversi studi hanno dimostrato che se i genitori problematici dimostrano di poter cambiare, di solito lo fanno entro i primi sei mesi del figlio. Tuttavia, a volte si tende a lasciare il bambino con i genitori biologici molto più a lungo, sperando in un cambiamento che spesso non arriva mai. La famiglia adottiva in questi casi - prosegue il pezzo del Guardian - rappresenta un intervento terapeutico che offre al bambino cure, affetto e un esempio di relazioni umane equilibrate di cui egli ha bisogno come l'aria che respira. Contatti improvvisi, non programmati e non autorizzati con i genitori biologici spezzano questa sicurezza raggiunta a fatica. E' comprensibile che un genitori cerchi suo figlio. Molti genitori che abusano rifiutano di riconoscersi tali, spesso sono stati abusati a loro volta da piccoli e quasi sempre non riescono a comprendere il male che hanno fatto ai figli. Ma i contatti devono essere permessi unicamente nell'interesse del figlio, non dei genitori. Il problema con i social network è che stabiliscono un contatto immediato, senza filtri, e nessun altro adulto può controllare le comunicazioni tra genitori biologici e figli, che a volte, nonostante la buona fede, possono risultare violente per un bambino, lasciato a se stesso davanti a uno schermo in balia di emozioni contrastanti, confusione e sensi di colpa. Spesso infatti i bambini tendono a colpevolizzarsi della separazione tra loro e i genitori. La conclusione? Gli operatori sociali e tutti coloro che hanno a che fare con ragazzi adottati devono tenere conto dell'impatto che le nuove tecnologie possono avere sul benessere di questi soggetti così fragili, sempre tenendo come faro della loro azione l'interesse supremo del minore.

Data: 09/01/2012

Fonte: <http://www.vita.it/news/view/117244>

© 1994-2012 Vita Società Editoriale S.p.A.



## **"Un figlio bianco e cattolico" No alle adozioni su misura**

La Cassazione conferma la "non idoneità" all'adozione internazionale di una coppia che aveva chiesto il via libera al Tribunale dei minori di Bologna indicando le proprie preferenze: "Troppe riserve per un buon incontro".

Il figlio ideale, da adottare, lo desideravano tagliato su misura: non doveva essere rom, la religione di origine poteva essere solo quella cattolica, i genitori naturali dovevano essere immuni da problemi psichiatrici. E li avrebbe lasciati "perplexi" un bimbo di colore.

I giudici della VI sezione civile della Cassazione, facendo proprie le decisioni del Tribunale per i minorenni di Bologna e della Corte d'appello felsinea, hanno ribadito un principio che potrebbe sembrare scontato, ma evidentemente non lo è, o non per tutti. Due coniugi che chiedono l'idoneità all'adozione internazionale non possono mettere paletti, vincoli e barriere etnico-razziali e religiose. Dovrebbero invece essere pronti e disponibili ad accettare il piccolo straniero che viene loro assegnato, indipendentemente dai desiderata.

Gli aspiranti genitori in questione, invece, avevano espresso chiaramente i loro desideri, riguardo alle caratteristiche del bambino. Non parlano di "razzismo", i giudici romani, gli arbitri. Ma hanno ritenuto che le "preclusioni" esplicitate dalla coppia, durante l'audizione preliminare al Tribunale per i minorenni del Pratello, a Bologna, "denotassero un atteggiamento spaventato e difensivo, di fronte a incognite che nella adozione sono possibili, se non altamente probabili, e che invece non possono sussistere, affinché possa esservi quella accettazione totale e senza riserve che è il presupposto necessario per un buon incontro adottivo". Niente via libera, dunque. Nessun marcia indietro.

Alla Cassazione, per ribaltare la decisione, non si erano però rivolti loro, i mancati genitori adottivi restii a portarsi a casa un rom, un bimbo di pelle non chiara, un piccolo nato in un contesto musulmano o buddista. Il reclamo che avrebbe potuto rimetterli in gioco, respinto dagli Ermellini, era stato presentato dalla procura generale della Corte d'appello bolognese. Reclamo respinto, a questo punto in via definitiva.

Data: 10/01/ 2012

Fonte:

[http://bologna.repubblica.it/cronaca/2012/01/10/news/un\\_figlio\\_bianco\\_e\\_cattolico\\_no\\_alle\\_adozioni\\_su\\_misura-27886039/](http://bologna.repubblica.it/cronaca/2012/01/10/news/un_figlio_bianco_e_cattolico_no_alle_adozioni_su_misura-27886039/)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Adozioni a distanza, domenica giornata di sensibilizzazione**



Giornata missionaria per l'associazione p. Antonino magnani. Domenica 15 Gennaio, presso il convento delle Figlie di S. Anna , Stradone Farnese 49, l'Associazione P. Antonino Magnani festeggerà, come ogni anno, la giornata dell'infanzia missionaria dedicandola alle adozioni a distanza. La mattinata seguirà il consueto programma presso gli accoglienti locali della Casa Madre delle Figlie di S. Anna che tanto si dedicano a seguire i bambini adottati nei luoghi di missione in Kenya ed India. I volontari dell'Associazione incontreranno le famiglie "adoptive" che ascolteranno anche la testimonianza delle suore missionarie, una delle quali sta appunto ritornando in India dopo un breve periodo in Italia per rinnovare le autorizzazioni.

Sarà un momento aperto a tutte le famiglie che hanno bimbi adottati ma anche a tutta la cittadinanza che vorrà rendersi conto di come vengono gestite le adozioni a distanza e soprattutto di come operano le Figlie di S. Anna. Dopo la messa, che sarà celebrata da P.Osvaldo, fondatore dell'Associazione, alle ore 11, il programma della mattinata prevede la testimonianza di volontari andati in missione per riportare i risultati del loro sopralluogo nelle terre dove i bambini sono adottati e delle suore che gestiscono direttamente le famiglie degli stessi bambini.

Saranno distribuite le lettere provenienti da India e Kenya e indirizzate ai genitori adottivi ed anche i DVD che riprendono i singoli bambini del Kenya, nelle loro abitazioni, che non sono ancora stati ritirati dalle famiglie durante i precedenti eventi.

Seguirà un momento conviviale durante il quale i genitori potranno scambiarsi esperienze e conoscersi più a fondo. Il rinfresco è offerto da alcuni genitori adottivi.

Sarà presente un banchetto con oggetti Masai e di artigianato Indiano e le offerte saranno interamente consegnate alle suore missionarie alle quali tanto devono i bambini in adozione.

L'Associazione P.Magnani è attiva a Piacenza ormai da 12 anni ed aiuta circa 300 bambini e le loro famiglie per la loro sopravvivenza e per assicurare loro un futuro.

L'Associazione sostiene anche lo studio e le cure mediche per alcuni casi particolari e quest'anno sono state raggiunte due mete importanti: il diploma di infermiera per Tessna Xavier, una ragazza in India ed il diploma in informatica per Samuel Macharia, un giovane del Kenya. Inoltre, in India, Shjlaja sta diventando avvocato.

Come ogni anno l'Associazione riceve la situazione aggiornata delle adozioni sia in India che in Kenya e quest'anno 25 adozioni sono state terminate, su comunicazione delle suore, perché non più necessarie. Molti genitori che sostenevano questi giovani hanno già acceso un'altra adozione ma alcune posizioni possono essere ancora aperte e si attende che la consueta generosità dei Piacentini si evidenzii.

Per informazioni ed adesioni sia alla giornata che all'Associazione è possibile collegarsi al sito internet [www.antoninomagnani.or](http://www.antoninomagnani.or) o telefonare ai seguenti numeri: 347.4105386; 0523.490989

Data: 10/01/2012

Fonte: [http://www.piacenzasera.it/attualità/adozioni-a-distanza-domenica-giornata-di-sensibilizzazione.jspurl?IdC=1143&IdS=1143&tipo\\_padre=0&tipo\\_cliccato=0&id\\_prodotto=16471&css=homepage.css](http://www.piacenzasera.it/attualità/adozioni-a-distanza-domenica-giornata-di-sensibilizzazione.jspurl?IdC=1143&IdS=1143&tipo_padre=0&tipo_cliccato=0&id_prodotto=16471&css=homepage.css)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## **Numero di adozioni in calo. «Le famiglie vanno seguite prima, durante e dopo»**

Anche nel mondo delle adozioni c'è aria di recessione. E la crisi economica ha portato molti a scoraggiarsi. Numeri e opinioni degli esperti del settore. Alda Vanoni, fondatrice di Famiglie per l'accoglienza: «Il vero problema sta nella formazione e nell'accompagnamento. Le famiglie vanno sostenute dentro una ricca rete di associazionismo familiare». L'Italia, nel mondo, ha da sempre un primato. La gente del Belpaese è, in media, più generosa delle altre famiglie europee e adotta bambini stranieri con maggiore frequenza. A questo dato si accompagna la progressiva sterilità che colpisce l'Occidente – una famiglia su quattro ha problemi di fecondità in Italia – che, tuttavia, non basta a spiegare l'incremento delle coppie che realizza le adozioni. Rispetto al primo semestre del 2010, il numero di adozioni è cresciuto di ben 223 unità. Di questi, molti sono minori già "grandi" – in media di 6,1 anni – e con gravi handicap. Ma pure sulle adozioni c'è aria di recessione. Come afferma Maria Novella de Luca su Repubblica del 10 gennaio 2012, sono diminuite le richieste di idoneità: «Calo del 26 per cento nel Veneto, dimezzati in Emilia Romagna, dove i decreti sono passati dagli oltre 400 del 2007 ai 229 del 2010, mentre in Toscana si è avuto un crollo del 13 per cento delle domande di adozione». Si va a delineare, per i prossimi anni, un periodo grigio per le adozioni internazionali. L'iter che si deve percorrere, per le adozioni, continua ad essere tormentato ed è fra quelli che richiedono maggiori tempi di attesa in Europa. Il colloquio con il tribunale dei minori, le indagini, i test psicologici. I tempi lievitano e le famiglie spesso abbandonano il loro progetto. Marco Griffini, presidente dell'Ai.Bi. (associazione amici dei bambini), parlando con tempi.it, sottolinea che «il numero effettivo di adozioni non diminuiranno nel 2012, perché bisogna assorbire esuberanti di due, tremila unità. Ma stanno calando le richieste. Chi adotta è malvisto dalla società, questo è evidente. Poi, c'è la crisi economica. A mio parere, però, il vero dramma sta nei tempi d'attesa. Troppo lunghi. Le coppie si scoraggiano e si disperdono». Come risolvere il problema? Ragiona Griffini: «Aboliamo l'idoneità giudiziaria. Quando un uomo e una donna si vedono padri e madri di un figlio non loro, sono di per sé idonei». Forse una posizione un po' troppo forte. Anche perché, se da una parte le richieste di idoneità diminuiscono, rimane stabile il numero di minori che entrano in Italia. «È un dato positivo, perché significa che, al di là delle intenzioni o dei desideri più o meno realistici delle famiglie, ci sono ingressi concreti di minori» dice Giorgio Cavalli, membro del direttivo nazionale dell'associazione Famiglie per l'accoglienza. «È vero, le richieste di idoneità sono diminuite. Ma, delle famiglie richiedenti, molte raggiungono poi la possibilità di adozione. Sta diminuendo la dispersione delle coppie lungo l'iter burocratico per l'idoneità, perché soltanto quelle realmente consapevoli richiedono l'adozione». Quindi, le percentuali in diminuzione non spaventano. «Il numero delle coppie è leggermente diminuito, ma il numero di bambini entrati in Italia è aumentato. Significa che vengono proposte adozioni di fratelli. E spesso vengono accettate». A parlare è Alda Vanoni, fondatrice di Famiglie per l'accoglienza: «Il vero problema sta nella formazione e nell'accompagnamento. Le famiglie vanno seguite prima, durante e dopo l'effettiva adozione, per essere sostenute dentro una ricca rete di associazionismo familiare».

Data: 11/01/2012

Fonte: <http://www.tempi.it/numero-di-adozioni-calò-le-famiglie-vanno-seguite-prima-durante-e-dopo>

©Tutti i diritti riservati



## **Adozioni, Certi Diritti: dopo 11 anni manca ancora la banca dati. il ministro risponda. 34.000 bambini stanno aspettando**

Comunicato Stampa dell'Associazione Radicale Certi diritti:

I Radicali, attraverso il Senatore Marco Perduca, hanno depositato il 16.06.2011 l'interrogazione S.4/05426 [Istituzione della banca dati relativa ai minori dichiarati adottabili e ai coniugi aspiranti all'adozione nazionale e internazionale]. L'istituzione della banca dati in questione, prevista dall'articolo 40 della legge n. 149 del 2001, doveva avere sede presso il Ministero della giustizia entro e non oltre centottanta giorni dalla data dell'entrata in vigore della legge del 2001, con indicazione di ogni informazione atta a garantire il miglior esito del procedimento. Solo nel 2004, quindi già al di fuori dei tempi legali, arriva il decreto che emana le norme di attuazione e di organizzazione della banca dati. Passano altri sette anni e, ad oggi, sul sito Internet del Ministero della giustizia alla pagina "Banca dati dei minori adottabili" è scritto "L'applicativo è stato sviluppato e si è conclusa la fase di test funzionali presso le due sedi di Tribunale dei minorenni di Torino e di Bari. È prossima l'attivazione della fase di collaudo per poter procedere alla diffusione sull'intero territorio nazionale".

Quello che chiediamo, sollecitando la risposta all'interrogazione da parte del Ministro Paola Severino, è quali iniziative si intendono prendere per porre rimedio al ritardo di undici anni nell'istituzione della banca dati in questione.

Fedeli al motto einaudiano "conoscere per deliberare" riteniamo la banca dati dei minori dichiarati adottabili e dei coniugi aspiranti all'adozioni uno strumento di fondamentale importanza per la legiferazione da parte del nostro Parlamento. Conoscere i numeri dei bambini attualmente in istituti, case famiglia ed affidamento temporaneo, ossia quei "figli delle sentenze" in balia dei tribunali rappresenta oggi una realtà scomoda per la politica e per il clericalismo istituzionale che si troverebbero costretti a far fronte all'accettazione di una realtà imbarazzante ed al di fuori dei propri dogmi e slogan. Conoscere i numeri di questi bambini permetterebbe finalmente di aprire un serio dibattito sulle adozioni ai single.

A chi continua a nascondere la presenza di 34.000 minorenni in attesa di essere adottati sul territorio nazionale chiediamo: un istituto da più amore ad un bambino di una persona single?

Data: 11/01/2012

Fonte: <http://www.radicali.it/comunicati/20120111/adozioni-certi-diritti-dopo-11-anni-manca-ancora-banca-dati-ministro-risponda-34>

©Tutti i Diritti Riservati



## **No alle adozioni facili, alla madre va data una seconda possibilità**

La Cassazione (sentenza 330/12) ha bocciato il ricorso del Procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma che chiedeva il ripristino dello stato di adottabilità nei confronti di un bambino musulmano, sulla base delle «intemperanze comportamentali» della madre che negli anni aveva mantenuto una «condotta altalenante tra eccessiva dedizione al figlioletto e arbitraria delega della funzione genitoriale» data anche la giovane età e la «necessità di crescere e maturare». Per la Suprema Corte, una madre che si affranca dal passato attraverso un percorso di «maturazione» seguito dai servizi sociali, ha diritto di occuparsi del figlio. Il bambino era stato dichiarato adottabile nel 2009 dal Tribunale per i minorenni di Roma, Giudizio ribaltato dalla Corte d'appello della capitale un anno dopo. Contro il verdetto la Procura si è rivolta in Cassazione. La Suprema Corte ha preso atto del giudizio della Corte di merito che ha avuto modo di riscontrare come «il processo di autonomia e di maturazione della donna stia procedendo con esiti positivi, grazie non soltanto all'impegno suo e del compagno, ma anche al lungo e faticoso lavoro di assistenti sociali, educatori e responsabili della comunità di accoglienza, i quali hanno dato un fondamentale sostegno alla diade madre-figlio, consentendo al minore di assorbire senza eccessivo disagio le intemperanze comportamentali della madre, certamente turbolenta anche per il suo difficilissimo passato e a volte delegante, ma mai abbandonica verso il figlio che, come osservato dagli operatori, è un bambino sereno, sorridente, senza alcun problema psico-fisico ed evolutivo».

Data: 13/01/2012

Fonte: <http://www3.lastampa.it/i-tuoi-diritti/sezioni/famiglia-successioni/news/articolo/1stp/438098/>

©Tutti i diritti Riservati.



## In aiuto arriva il portale

Hanno unito le esperienze di genitori adottivi e di professionisti per dare vita a [www.italiaadozioni.it](http://www.italiaadozioni.it), un nuovo portale dedicato alle adozioni nato un mese fa a Milano, con lo scopo di «promuovere la diffusione di una corretta cultura dell'adozione nella società, anche attraverso il sostegno e la tutela delle coppie adottive come risorsa del patrimonio sociale». Diviso in sei aree tematiche, il sito offre una mappa dei luoghi e delle associazioni utili a chi si inoltra nel progetto adottivo, ma soprattutto è una guida preziosa, con molte informazioni sugli aspetti legali, medici, psicologici e sul percorso di inserimento del bambino in famiglia e nella scuola. Spiega Ivana Lazzarini, mediatrice familiare e mamma adottiva, responsabile «area famiglia»: «Abbiamo segnalato anche gli ospedali che controllano rapidamente un bimbo adottivo da un punto di vista vaccinale. Spesso con le adozioni internazionali arrivano cartelle cliniche lacunose. Vogliamo che questo portale serva come orientamento sia ai genitori sia, ad esempio, ai pediatri che non sempre conoscono le patologie degli adottivi. O a chi insegna, perché tenga conto della storia e del vissuto che c'è all'origine di ogni adozione». (a.t.)

Data: 14/01/2012

Fonte: [http://archiviostorico.corriere.it/2012/gennaio/14/aiuto\\_arriva\\_portale\\_co\\_7\\_120114032.shtml](http://archiviostorico.corriere.it/2012/gennaio/14/aiuto_arriva_portale_co_7_120114032.shtml)

Copyright 2012 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati

## Adozioni e Adolescenza

Tra i diritti dei bambini forse il più importante è che ogni bimba o bimbo debba avere, è una famiglia. Tra i bei temi di riflessione suggeriti dalla storica trasmissione *Domenica In* di Rai Uno domenica 15 gennaio 2012 se ne aprirà uno sui delicati temi delle adozioni e dell'adolescenza. La nostra consulente Dottoressa Anna Daniela Linciano, già ospite della stessa trasmissione nella puntata del 4 Dicembre 2011, in cui si confrontò col tema degli aspetti psicologici in chirurgia estetica, torna ora a dibattere sulla specificità delle situazioni adottive e dell'adolescenza. Caratteristica ineluttabile delle famiglie adottive è che in esse è importante riconoscere la presenza di una doppia origine: quella biologica e quella emotivo-psicologica. Il punto rilevante è che tale doppia origine non attiene solo al figlio/figlia adottivo/a, che nasce da una coppia genitoriale biologica e si trova a sviluppare la propria affettività insieme ad una coppia genitoriale adottiva, ma anche ad entrambe le coppie genitoriali, che sono interdipendenti ed in questo senso condividono anch'esse la doppia origine. E' infatti un assunto che la coppia adottiva diventa genitoriale in quanto è esistita una coppia biologica che ha dato la vita ed al contempo la coppia genitoriale biologica permane in quanto tale solo perché l'esistenza in vita del proprio figlio biologico viene garantita dalla coppia di genitori adottivi. E cosa accade nell'adolescenza? La ristrutturazione della personalità nel passaggio dal bambino all'adulto comporta spesso un caos apparente, ma le fondamenta gettate in modo solido permangono sempre. Sono questi alcuni spunti che la Dottoressa Linciano affronterà in trasmissione intorno alle ore sedici e trenta.

Data: 15/01/2012

Fonte: <http://www.tuttoperlei.it/2012/01/15/adozioni-e-adolescenza/>

Copyright ©2012 Tutto per Lei. Maneki Srl



## Adozioni in calo Ma non è solo questione di crisi

M. Griffini, Ai.Bi. «A mia figlia gli psicologi dicevano: "non è possibile che tu, figlia adottiva, voglia adottare". Ti trattano come uno psicopatico» Giovanna Teti, Ciai La diminuzione è forte. Parlando con i genitori sentiamo il loro timore per il futuro e anche per i bisogni speciali di un figlio adottivo Senso di incertezza sociale e iter penalizzante. Perché una coppia su tre rinuncia. L' allarme delle associazioni. A nche in Lombardia, la regione dove si registrano più adozioni, la crisi si fa sentire. Calano da parte delle coppie le richieste per ottenere dai Tribunali dei minori l' idoneità che consente di diventare genitori adottivi. Le associazioni che da anni si occupano di dare una famiglia ai bambini che non l' hanno, lanciano l' allarme. Mario Zevola, presidente del Tribunale dei minori di Milano, spiega: «Nel 2007 sono state presentate 2.226 richieste di adozioni, tra nazionali e internazionali, e nel 2010 in totale ne abbiamo registrate 1.993. Negli ultimi anni, dal 2006 a oggi, il Tribunale dei minori di Milano, cui fanno capo anche Sondrio, Lecco, Pavia, Monza e Brianza, ha assegnato in affidamento perché venissero successivamente adottati circa 100 bambini ogni anno, il 40 per cento non riconosciuti alla nascita. Nel 2006 sono stati 152, nel 2011, invece 91. Se c' è stato calo, dipende anche dalla disponibilità di bambini che il Tribunale si trova a collocare: rispetto al passato sono diminuiti i minori in stato di abbandono. Gli aiuti alle madri sono aumentati». Oltre i motivi economici In quattro anni sono state dunque 233 in meno le richieste di idoneità mentre 61 bambini in meno sono stati adottati in cinque anni: nonostante una lenta ma progressiva erosione di richieste di adozione la Lombardia risulta tra il 2000 e il 2009 la Regione con il maggior numero di bimbi adottati (seguita da Lazio e Toscana). La flessione della nostra Regione è un po' inferiore a quella nazionale che dal 2004 a oggi è pari 32%. Come dire che una coppia su tre non se la sente più di affrontare il percorso e rinuncia in partenza. «Il calo nelle richieste è forte: rispetto al 2009 e al 2010 è pari almeno al 20-30 per cento. L' impressione, parlando con le coppie che si rivolgono alla nostra associazione è che la situazione di incertezza sociale, il senso di precarietà diffuso, la paura per il futuro vadano contro la progettualità di avere un figlio. Negli ultimi mesi abbiamo avuto anche casi di sospensione delle pratiche di adozione per motivi economici - racconta Giovanna Teti, responsabile del settore adozione del Ciai, Centro italiano aiuti all' infanzia, attivo dal 1968 con progetti di sostegno a distanza a adozioni internazionali -. Il costo di un' adozione è circa 15 mila euro, un impegno economico che di questi tempi può scoraggiare. Ma non è tutto: i bambini adottabili sono sempre più caratterizzati da bisogni speciali. Provengono cioè da famiglie con forti disagi psichici oppure hanno patologie e malformazioni che rendono indispensabili svariati interventi chirurgici». «Colloqui o selezione personale?» Ma non solo adottare costa in termini di denaro, di tempo e di investimento emotivo. Secondo chi di adozioni si occupa da anni, i problemi sono spesso di natura procedurale. «Il nostro sito è frequentato da 10 mila famiglie, e così, dopo aver registrato un calo nel primo contatto pari almeno al 15-20%, abbiamo lanciato un questionario per capire quali siano le ragioni che portano ad adottare di meno. Il 40% delle coppie ha indicato motivi economici, il 38% ha risposto che si tratta dell' iter burocratico, mentre una minoranza sottolinea che adottare un bambino difficile non è il percorso genitoriale che attendeva», aggiunge Marco Griffini, presidente e fondatore dell' Ai.Bi. Associazione amici dei bambini, nata nell' 83 da un movimento di famiglie adottive e affidatarie. «Le coppie arrivano da noi quando hanno già l' idoneità dal Tribunale dei minori. Poi si trovano a dover sostenere anche quindici colloqui con psicologi, giudici e assistenti sociali, che si comportano come selezionatori del personale. I possibili genitori vengono trattati come psicopatici e l' adozione viene scoraggiata - conclude Griffini -. A mia figlia gli psicologi dicevano: «Non è possibile che tu, figlia adottiva, voglia adottare a tua volta. Tu stai idealizzando l' adozione. In un Paese dove una coppia su quattro è sterile se cala la richiesta



di adozioni è perché qualcosa non funziona a monte, nel meccanismo che dovrebbe facilitare l'adozione e invece la nega, la ostacola. Siamo imbevuti di retaggi medievali». Anna Tagliacarne

Data: 15/01/2012

Fonte: [http://archivistorico.corriere.it/2012/gennaio/14/Adozioni\\_calò\\_non\\_solo\\_questione\\_co\\_7\\_120114033.shtml](http://archivistorico.corriere.it/2012/gennaio/14/Adozioni_calò_non_solo_questione_co_7_120114033.shtml) Copyright 2012 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati



## ADOZZIONI DALL' ESTERO

### **Adozioni internazionali, Ai.Bi.: 1522 coppie agli incontri informativi**

Negli ultimi dodici mesi, 1522 coppie hanno partecipato agli incontri informativi organizzati da Ai.Bi.: 1197 agli incontri informativi di gruppo, 325 agli incontri one-to-one; 372 coppie hanno invece partecipato agli 61 incontri maturativi (3 in più rispetto ai 58 del 2010). Ma osserviamo meglio com'è andato questo 2011, regione per regione. A livello locale, per quanto riguarda gli incontri informativi, la regione più attiva è stata la Lombardia, con ben 388 coppie agli incontri di gruppo nella sede di Milano/Affori. A ruota, seguono Firenze (221), Roma (141), Mestre (134), Torino (108), Bologna (61), Bari (50), Salerno e Capua (39), Bolzano (31) e infine Messina e Palermo (fanalino di coda con 24 incontri informativi di gruppo). Numerose anche le coppie gli incontri informativi One-to-One, vera e propria novità del 2011: 325 in tutto e precisamente 75 a Salerno e Capua, 54 a Firenze, 50 a Roma, 41 a Messina e Palermo, 38 a Milano, 22 a Torino, 20 a Mestre, 10 a Bologna, 9 a Bolzano, 6 a Bari. Si tratta di momenti importanti, in quanto essendo incontri informativi individuali, la coppia ha la possibilità di apprendere le procedure e l'iter adottivo con Ai.Bi. parlando direttamente con un operatore delle adozioni internazionali a propria completa disposizione. Unico requisito indispensabile per accedere a tale incontro: la lettura della Carta dei Servizi che si trova on line sul sito Ai.Bi.! Nel 2011 si sono ottenuti risultati importanti, anche se rispetto al 2010 qualche nota dolente c'è, eccome: se alcune sedi hanno riservato una certa soddisfazione, come Firenze (+40,73%), Salerno e Capua (+4,39%) e Milano (+3,52%), per altre regioni la situazione appare meno rosea. In calo, rispetto all'anno precedente, gli incontri organizzati a Bolzano (-5%), Mestre (-10,39%), Torino (-13,85%), Messina e Palermo (-21,54%), Roma (-42,41%). Particolarmente sensibile il calo degli incontri informativi registrato presso le sedi di Bari (-117,86%) e Bologna (-140,85%), a causa della chiusura momentanea di queste due sedi locali. Per quanto riguarda invece i 61 incontri maturativi, nel 2011 vi hanno partecipato 372 coppie (in lieve calo - -2,87%- rispetto alle 383 del 2010): 106 a Milano, 46 a Roma, 42 a Salerno, 39 a Messina, 36 a Mestre, 32 a Bologna, 25 a Firenze, 23 a Bari, 13 a Torino, 10 a Bolzano. In termini di affluenza, bene le sedi di Salerno (+31,25%) e Messina (+39,29%), Firenze (+8,70%) e Bologna (+3,23%); sostanzialmente stabili le sedi di Milano (+0,95%) e Mestre (+0,00%); calo delle coppie, rispetto al 2010, per le sedi di Bolzano (-9,09%), Torino (-23,53%), Roma (-24,59%) e soprattutto Bari (-41,03%).

Data: 06/01/2012

Fonte: <http://www.confinionline.it/ShowRassegna.aspx?Prog=26372>

Copyright ©2004-2010



## Adozioni a distanza a Natale

Siamo nel periodo delle Feste, e tutti noi conosciamo bambini che veramente non hanno bisogno di nulla. Eppure un regalo bisogna farglielo. E allora, perché non regalare un 'fratello' o 'sorella' a distanza? E' un modo bellissimo per responsabilizzare i propri figli e far capire loro quanto siano fortunati e quanto sia bello poter dare una mano a bambini che vivono con molto meno. Conosco anche genitori che hanno poi portato i figli in paesi lontano per conoscere e sviluppare ulteriormente il rapporto di solidarietà.

Data: 06/01/2012

Fonte: <http://mammamia.corriere.it/2012/01/adozioni-a-natale.html>

Copyright 2012 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati

## Adozioni internazionali: zazzera (idv), rifinanziare fondo sostegno

(AGENPARL) - Roma, 13 gen - L'Italia dei Valori ha depositato un question time in Commissione Giustizia della Camera dei Deputati sulla delicata questione delle adozioni internazionali. In proposito l'On. Zazzera(Idv) dichiara: "Anche questo governo, come il precedente, ha deciso di non rifinanziare il Fondo di sostegno destinato alle adozioni internazionali. Le famiglie sono costrette ad accollarsi enormi costi per portare a termine la lunga e farraginoso procedura di adozione internazionale. Al danno, la beffa: non ci sono più quelle risorse per sostenere i costi di chi intraprende un percorso lungo e difficile, ma ricco di solidarietà! In particolare, il congelamento del fondo per le adozioni concluse nel 2010 costituisce una grave disparità di trattamento rispetto a quelle famiglie che hanno potuto beneficiare della misura, avendo concluso l'iter negli anni precedenti (2005-2009). Da alcuni giorni le famiglie interessate hanno rivolto un appello al Presidente Monti e al Ministro Riccardi per chiedere il reintegro del finanziamento e per questo da hanno avviato una raccolta firme online (per adesione [adoint2010@gmail.com](mailto:adoint2010@gmail.com)). Invito il Ministro Riccardi, al quale riconosco l'elevata competenza e le qualità morali, di intervenire rapidamente per sanare questo deficit di civiltà imperdonabile per il nostro paese. Noi dell'Italia dei Valori, per parte nostra invece, abbiamo depositato un questiontime in Commissione Giustizia, perché questo nuovo Governo si assuma l'impegno di sostenere queste famiglie, alle quali si rischia di togliere anche la speranza".

Data: 13/01/2012

Fonte: <http://www.agenparl.it/articoli/news/politica/20120113-adozioni-internazionali-zazzera-idv-rifinanziare-fondo-sostegno>

© 2010 - AgenParl - Reg.Trib n.49 del 2001 - Tutti i diritti riservati